



CITTA' DI ALCAMO

SETTORE SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI

Relazione al Bilancio di Previsione 2015-2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 è stato predisposto dal servizio finanziario a seguito di un difficile percorso iniziato già nel mese di Dicembre 2014 allorquando, con nota prot. 30175 del 24/12/2014, erano stati forniti *“le primissime indicazioni operative ai settori al fine di avviare le attività dell'imminente esercizio finanziario 2015.”*

Nella suddetta nota si anticipava con largo anticipo quello che poi sarebbe stato il problema dei problemi nel redigendo bilancio di previsione 2015/2017 e cioè la concreta applicazione negli enti locali delle norme sull'armonizzazione contabile.

Si evidenziava inoltre la grave situazione finanziaria della Regione Sicilia che a tutt'oggi, nonostante siamo già a fine settembre, non appare perfettamente chiara e per la quale sarà certamente necessario un approfondimento in sede di assestamento di bilancio. A tale proposito si evidenziava *“sarebbe opportuno rivedere le funzioni delegate ai Comuni per effetto della L.R. 1/1979 molte delle quali prive di adeguata copertura finanziaria”*.

Per i suddetti motivi e per altri successivamente meglio chiariti all'Amministrazione si precisava che in attesa di meglio definire la programmazione 2015/2017 si sarebbero limitati gli impegni alle spese obbligatorie ed in generale a quelle da cui poteva derivarne un danno patrimoniale certo e grave.

A seguito di tale segnalazione, obbligatoria per il ruolo di coordinamento affidato dalla legge al responsabile del servizio finanziario e comunque in linea con le consuetudini del servizio finanziario, è iniziato uno sterile dibattito con la giunta poi dimissionaria senza risolvere il problema del riequilibrio economico finanziario del bilancio 2015/2017 le cui soluzioni sono essenzialmente politiche e non tecniche per come qualcuno continua ad affermare.

Per tale motivo subito dopo le dimissioni della giunta Bonventre si è proceduto, per come dispone l'art. 153 comma 6 del D. Lgs 267/2000, a formalizzare la segnalazione di squilibrio nel redigendo bilancio agli organi competenti.

Intanto insediatosi il Commissario straordinario si è ripresa la questione del bilancio di previsione con le problematiche dal sottoscritto relazionate nella seduta consiliare del 30 Luglio 2015 e la decisione del Consiglio di non aumentare le aliquote IMU e TASI.

A seguito di tale decisione sono stati effettuati altri due incontri con la Dirigenza del Comune ed il 10 agosto con i Capi gruppo consiliari per meglio valutare nuove proposte di riduzioni di spesa per rielaborare un bilancio di previsione in pareggio senza aumento delle entrate tributarie.

Analizzate nei dettagli le proposte formulate e tenuto conto dei dodicesimi intanto maturati si procedeva a fornire una formale risposta al Commissario Straordinario ed al Consiglio nella quale tutti i Dirigenti ed i responsabili dei servizi comunali, con nota del 31 Agosto 2015 la cui sottoscrizione valeva anche come parere di regolarità tecnica e contabile sulle proposte avanzate, concludeva con la seguente precisazione: *“... dall’esame attuale delle suddette proposte non emergono, anche per il maturare di 8/12 di attività gestionali del 2015, concrete soluzioni che consentano di realizzare nel bilancio di previsione 2015 una riduzione delle squilibrio già segnalato”*.

La suddetta nota veniva anche inviata al Collegio dei Revisori dei Conti che prendevano atto della situazione di stallo.

Dopo tale comunicazione e preso atto che l’alternativa al riequilibrio era l’avvio lento di un dissesto ovvero di un predissesto, il Commissario dopo avere sentito i diversi gruppi consiliari, riproponeva l’adeguamento delle aliquote IMU e TASI per l’anno 2015 che il Consiglio si appresta ad esaminare nella seduta del 29 Settembre 2015.

Sulla scorta di tale proposta ed in base alle indicazioni già ricevute dal Commissario Straordinario e delle comunicazioni ricevute dai Dirigenti di settore si è formulata la proposta di Bilancio di Previsione 2015/2017.

Nello stesso tempo il Commissario straordinario ha fornito precise direttive a tutti i Dirigenti e responsabili di servizio per presentare entro dicembre 2015 concrete proposte di riduzione della spesa corrente che gli consentano di formulare una complessiva proposta di bilancio e atti propedeutici che riducano la tassazione già a partire dal 2016 e che troveranno formale riscontro negli atti che in tale periodo verranno predisposti.

Il bilancio 2015/2017 impiega le risorse che, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica e con le risorse dagli stessi discendenti, in atto sono ipotizzate in base anche alle strategie correttive decise nelle recenti riunioni di lavoro ed il cui risultato si cercherà sinteticamente di esporre.

Ancora una volta, purtroppo, il bilancio di previsione viene redatto in un momento di grandissime difficoltà finanziarie in cui gli enti locali si trovano ad operare per effetto della legislazione di finanza pubblica sia da parte dello Stato che della Regione Siciliana.

I reiterati rinvii dei termini per l’approvazione del bilancio denotano sempre maggiormente queste difficoltà con cui il governo italiano ha dovuto operare le scelte al fine di far quadrare i conti pubblici.

Come sopra accennato, il servizio finanziario dell’Ente, con largo anticipo aveva comunicato per iscritto queste difficoltà (ipotizzati circa 5 milioni di squilibrio rispetto al decorso esercizio 2014) a cui già allora si andava incontro nella stesura del bilancio 2015 e la cui enucleazione può a grandi linee, qui di seguito, così riassumersi:

- Avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2014: 1.024.000,00
- Minori entrate straordinarie di carattere tributario: 1.060.000,00
- Riduzione risorse erariali : 700.000,00
- Riduzione risorse regionali a titolo di contributi per contrattualizzazioni: 1.000.000,00
- Ipotesi sanzionatoria patto di stabilità: 1.200.000,00

La situazione finanziaria via via delineatasi per effetto delle varie norme di finanza pubblica che si sono succedute rispetto allo scorso Dicembre 2014 (vedasi, principalmente, la legge di stabilità regionale, il

decreto enti locali che ha corretto le norme sanzionatorie relative al mancato rispetto del patto di stabilità) ha condotto ad uno squilibrio di parte corrente pari a poco più di 3 milioni di €. Il servizio finanziario dell'Ente, in data 11/06/2015, ha effettuato la prescritta segnalazione di squilibrio ai competenti organi che per legge devono essere messi a conoscenza di tali fatti.

Da questo punto di partenza, si è cercato fattivamente di approntare una manovra di correzione dello squilibrio di parte corrente rispetto alla situazione che si andava cristallizzando a fine del mese di giugno facendo ricorso a diverse leve di entrata (incremento della pressione tributaria) e di spesa (riduzione di spese correnti).

In conclusione dallo squilibrio di circa 3,5 milioni si è poi passati ad uno squilibrio di circa 1,5 milioni. La riduzione di tale squilibrio è stata possibile grazie alla riduzione di diverse spese correnti e alla previsione di maggiori entrate correnti anche in parte straordinarie.

Definito tale laborioso lavoro si è stati costretti come ultima ed ineludibile soluzione a mettere mano alle entrate tributarie per come sotto riportato.

Più in particolare, per quanto attiene alle entrate tributarie ordinarie è stato proposto l'aumento della tassazione ordinaria in materia di IMU al 10,60 per mille e la TASI sulle abitazioni principali al 2,2 per mille il cui maggior gettito complessivo rispetto al decorso esercizio 2014 ammonta a circa € 1.450.000,00.

In particolare la proposta sulle tariffe IMU e TASI è stata formulata prevedendo l'abolizione della TASI sulle seconde case e l'aumento della TASI sulle prime case dallo 1,5 per mille al 2,2 per mille.

Sul versante poi delle entrate tributarie straordinarie, per l'attività di accertamento in materia di recupero di ICI/IMU e di TARSU/TARES si stima un totale di € 750.000,00 e, in particolare, per l'ICI/IMU la somma di € 150.000,00 e per la TARSU/TARES la somma di € 600.000,00.

Si segnala che l'ipotizzata originaria sanzione del patto di stabilità (1.200.000,00), poi certificata per € 843.000,00 è stata ridotta per effetto dell'applicazione della nuova disciplina dettata dal recentissimo decreto enti locali (78/2015) e comporta, allo stato attuale, una previsione di esborso nei confronti dell'erario di € 169.000,00 stante l'incapienza delle risorse relative al FSC che per il 2015 è anch'esso negativo.

Sul fronte delle entrate regionali si mantengono pressoché stabili le previsioni relative al fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 30 l.r. 5/2014 nonostante il varo di una legge di stabilità regionale connotata da insidie dal punto di vista della certezze delle risorse da attribuire agli enti locali per via di una situazione dei conti regionali che vede la Sicilia sotto l'attenzione del Governo nazionale.

Sul fronte delle spese correnti si riportano nel prospetto seguente i dati definitivi del bilancio di previsione 2015 suddivisi per intervento di spesa confrontati con i dati assestati 2014 in cui, potrà dimostrarsi, uno sforzo di contenimento delle spese correnti con eccezione di quelle spese aventi natura correlata alle entrate. Ed invero, nonostante il totale delle previsioni 2015 presenta un leggero incremento complessivo di circa € 825.000,00 (+2,22% rispetto al 2014) si segnala che tale spesa comprende sia la quota di € 1.220.000,00 circa a titolo di FCDDE che, a partire dal 2015, è obbligatorio inserire nei bilanci degli enti per effetto della disciplina contabile armonizzata sia le restituzioni che verranno operate nei confronti dello Stato a titolo di FSC 2015 determinatosi in modo negativo pari a € 654.429,53 e per la sanzione relativa al mancato rispetto del patto per l'anno 2014 di € 169.000,00 e sia, infine, alcune spese inerenti il settore sociale correlate ad entrate che non trovano corrispondenza nel bilancio 2015. Per converso, la situazione finanziaria così come proposta nei termini di riequilibrio sopra indicati consente, si ribadisce, ma soltanto previsionale, di raggiungere l'obiettivo di patto di stabilità per l'anno 2015 il cui effettivo saldo deve costantemente essere monitorato rispetto alle previsioni formulate nella proposta deliberativa del bilancio da sottoporre al

Consiglio comunale in relazione, soprattutto, alla dinamica degli accertamenti di parte corrente e alla copertura di spese che potrebbero verificarsi entro la fine del corrente esercizio.

Si riporta qui di seguito la tabella contenente gli stanziamenti assestati dell'anno 2014 e le previsioni 2015 suddivisi per intervento di spesa corrente con evidenza delle differenze tra i rispettivi esercizi finanziari.

	Bilancio assestato 2014	Previsioni 2015	Differenza 2015- 2014
INTERVENTO 01 - PERSONALE	15.333.073,56	€ 14.692.742,73	-€ 640.330,83
INTERVENTO 02- ACQUISTO BENI DI CONSUMO	554.950,00	€ 557.196,80	€ 2.246,80
INTERVENTO 03- PRESTAZIONE DI SERVIZI	16.723.010,76	€ 16.835.696,21	€ 112.685,45
INTERVENTO 04 - UTILIZZO BENI DI TERZI	137.443,20	€ 108.792,40	-€ 28.650,80
INTERVENTO 05 - TRASFERIMENTI	2.053.214,74	€ 2.847.249,36	€ 794.034,62
INTERVENTO 06 - INTERESSI PASSIVI	343.348,63	€ 305.514,96	-€ 37.833,67
INTERVENTO 07 - IMPOSTE E TASSE	1.089.458,14	€ 969.812,94	-€ 119.645,20
INTERVENTO 08 - ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	679.573,54	€ 227.970,75	-€ 451.602,79
INTERVENTO 10 SVALUTAZIONE CREDITI	196.332,49	€ 1.219.502,69	€ 1.023.170,20
FONDO DI RISERVA	445,31	€ 171.999,65	€ 171.554,34
	37.110.850,37	€ 37.936.478,49	

Infine, il bilancio prevede obbligatoriamente le somme necessarie al rimborso dei mutui in ammortamento sia in termini di interessi (€ 305.514,96) che per quanto concerne la quota capitale (€ 715.537,80) dell'annualità 2015.

Alcamo, 28/09/2015

Il Ragioniere Generale
Dott. Sebastiano Luppino